

THE PSYCHOLOGY OF HASHISH

Aleister Crowley



The Equinox, Volume I, N° 2, Settembre 1909

traduzione italiana a cura di sd&m e mls - www.psiconautica.in

Capitolo I

"Le travi dell'anima, che danno il suo respiro, sono facili da sciogliere ... La natura ci insegna, e gli oracoli anche affermano, che anche i germi del male della materia allo stesso modo possono diventare utili e buoni".

- Zoroastro.

Paragonabile a Alf Laylah wa Laylah stesso, una vera torre di Babele, partecipando allo stesso modo della verità sia grossolana sia sottile e inestricabilmente intrecciata con la più fantastica favola, è la nostra visione dell'erba - Hashish - l'erba pericolosa. Tra i ricercatori che hanno trafitto anche solo per un attimo il velo magico della sua estatica ammaliante molti sono rimasti spaventati, molti delusi. Pochi hanno avuto il coraggio di schiacciare tra le braccia di acciaio questa figlia infuocata di Jinn: per rapire dalle sue labbra scarlatte i velenosi baci della morte, per costringere il suo corpo serpentino liscio e pungente sotto qualche infernale giaciglio di tortura, e colpirla in spasmo, come il lampo divide la rovina della nuvola, solo per leggere nei suoi infiniti occhi verde-mare il prezzo terribile della sua verginità - follia nera.

Anche il supremo Richard Burton, che ha risolto quasi ogni altro enigma della Sfinge orientale, superò questo. Ha preso la droga per mesi "senza altri sintomi oltre l'aumento dell'appetito", e nel suo atteggiamento generale verso l'intossicazione da hashish (parla spesso di ciò nelle "Notti"), dimostra che egli non considera più ciò come un vizio, e sembra non sospettare che, vizio o no, egli aveva strani frutti; se non dell'Albero della vita, almeno di quell'altro albero, doppiamente e sinistramente e mortale...

No! perché io sono del partito del Serpente: la Conoscenza è buona, e il prezzo è quello che può.

Tale piccolo frutto, poi, come io posso abatterlo dal seno autunnale (semplici frutti acerbi, lo confesso!) mi affretto a offrirlo ai miei amici.

E perché l'austerità di tale dea è profanata dalla minima traccia di ornamento mi affretto a spogliare me stesso da qualunque oro o gioiello della parola che io posso possedere, per avanzare, il mio seno sinistro nudo, senza timidezza o temerarietà, nel suo tempio, la mia speranza di ricompensa di pelle d'agnello di un cuore puro, il marchio della semplice veridicità e il riparo dell'innocenza.

Al fine di mantenere questo scritto entro certi limiti, io posso premettere che la preparazione e le proprietà della Cannabis indica possano essere studiate negli adeguati trattati farmaceutici, anche se questa droga è più potente psicologicamente che

fisicamente, tutte le rigorose descrizioni mediche, che io sappia, sono state finora scarse e fuorvianti. Più profonda e più chiara è l'informazione che deve essere acquisita dai brillanti studi di Baudelaire, insuperabile per la comprensione e l'imparzialità, e Ludlow, viziata dall'ammirazione per de Quincey e i sentimentalisti. {1}

Il mio contributo al tema sarà quindi strettamente personale, e finora incompleto, anzi in un certo senso senza valore, poiché in una tale questione il parere personale può essere così di gran lunga superiore rispetto tutti gli altri fattori del problema. Allo stesso tempo devo insistere sul fatto che la mia armatura è più completa in varie direzioni di quella dei miei predecessori, in quanto possiedo il vantaggio non solo di un prolungato allenamento psicologico, una costituzione solida, un temperamento sul quale l'hashish agisce come una percezione eccitante (Sanna), molto slegata dalla sensazione (Vedana) e uno scetticismo perfetto, ma anche di più di una conoscenza con l'ubriachezza cerimoniale fra molte nazioni e con i processi magici o mistici di tutti i tempi e di tutte le razze. Si può ragionevolmente replicare su di me che questa mia unica qualifica è il fattore che più inficia i miei risultati. Tuttavia ...

Con la questione dell'ebbrezza considerata come una chiave per la conoscenza mi consente di iniziare, perché da quel lato mi ha fatto sospettare l'esistenza prima della droga che (come ora credo) è una certa preparazione sublimata o purificata di Cannabis indica.

Capitolo II

"Lavora tu intorno alle Strophalos di Ecate".
- Zoroastro.

Nel 1898-1899 avevo appena lasciato Cambridge e vivevo in una stanza in Chancery Lane, onorato dalla presenza di Allan Bennett (ora Bhikkhu Ananda Metteyya) come mio ospite.

Insieme per molti mesi abbiamo studiato e praticato magia cerimoniale, e saccheggiato i libri antichi e i manoscritti dei famosi saggi per una chiave dei grandi misteri della vita e della morte. Nemmeno la narrativa è stata trascurata, ed era dalla narrativa che abbiamo raccolto un minuscolo seme, infatti, che (in tutti questi anni) è germogliato al presente saggio.

Attraverso i secoli abbiamo trovato questa storia continua. Spogliato dei suoi incidenti locali e cronologici, di solito arrivati a questo – lo scrittore avrebbe raccontato di un giovane, uno che cerca la sapienza nascosta, che, in una circostanza o in un'altra, incontra un adepto, che, dopo varie prove, ottiene da detto adepto, nel bene e nel male, un certo misteriosa farmaco o pozione, con il risultato (almeno) di aprire la porta dell'Altro-mondo. Questa pozione è stata identificata con l'Elixir Vitæ degli alchimisti fisici, o una delle loro "Tinture", molto probabilmente la "Tintura bianca", che trasforma il metallo di base (percezione normale della vita) in argento (concezione poetica), e abbiamo cercato ciò da infruttuosi tentativi di avvelenare noi stessi con ogni farmaco dentro (e fuori) della Farmacopea.

Come la preghiera di Huckleberry Finn, niente viene da esso.

Ora io devo, come Baker, saltare quarant'anni, o meglio otto, e raggiungere un punto in cui i miei viaggi in India mi avevano familiarizzato con i loro sistemi di meditazione e con il fatto che molti degli Yogi minori impiegassero hashish (se invano o no ne parleremo più avanti) per ottenere il Samadhi, l'unità con l'Universo, o con il Nulla, che è la flebile espressione dal quale noi possiamo soltanto oscurare la trance suprema. Ho avuto anche il vantaggio di cadere sul libro di Ludlow, e sono rimasto colpito dalla circostanza che egli, ovviamente ignaro di Vedanta e dottrine yoga, eppure espresse approssimativamente, sia pure in forma degradata e distorta.

Ero anche consapevole dell'agonia principale della meditazione, la secchezza {2} (come Molinos la chiama), che si indurisce e sterilizza l'anima.

La pratica stessa che dovrebbe inondare di luce porta solo ad un buio più terribile della morte, una disperazione e disgusto che troppo spesso portano all'abbandono, quando in verità dovrebbero incoraggiare, per questo – come affermano gli oracoli – essa è l'oscurità prima dell'alba.

La meditazione quindi mi ha infastidito, come inasprimento e costrizione dell'anima. Ho cominciato a chiedermi se la "secchezza" era una parte essenziale del processo. Se attraverso alcuni mezzi avessi potuto scuotere il catafalco della Mente, non potrebbe lo Spirito Infinito divino saltare libero alla Luce?

Chi rotolerà via il masso?

Lasciatemi dire che non ho ideato questi pensieri per pura pigrizia o stanchezza. Ma con i mezzi mistici poi a mia disposizione, avevo bisogno di un periodo di giorni o di settimane per ottenere qualsiasi risultato, come ad esempio il Samadhi in una delle sue forme grandi o minori, e in Inghilterra le difficoltà erano difficili da superare. Ho trovato impossibile meditare nel freddo, e i fuochi non durano uniformemente. Il gas puzza

abominevolmente; gli apparecchi di riscaldamento non scaldano; l'energia elettrica finora non era disponibile. Quando costruisco il mio tempio, io provo ciò.

La difficoltà del cibo potrebbe essere superata dai signori Fortnum e Mason, la difficoltà del rumore attraverso l'allenamento, la difficoltà del tempo libero col mandare tutte le attività al diavolo, la difficoltà della solitudine prendendo in prestito un appartamento vuoto, ma il clima britannico mi ha battuto. Spero un giorno di essere abbastanza ricco per costruire una casetta espressamente allo scopo, ma al momento non vi è all'orizzonte nessuna nuvola anche così grande come il più piccolo dito di un uomo!

Se solo, quindi, io ho potuto ridurre il periodo necessario a un paio d'ore!

Inoltre, ho potuto persuadere gli altri che il misticismo non era tutto follia senza insistere su di essi a dedicare una vita a imparare sotto di me; e se solo potessi convincere alcuni osservatori competenti – in una materia così non mi fido nemmeno di me stesso – la scienza sarebbe destinata a seguire e indagare, chiarire la questione una volta per tutte, e, come ho creduto, e credo, dotarsi di una nuova arma diecimila volte più potente rispetto la bilancia e il microscopio.

Immaginate me, quindi, se vi piace, scegliendo questi pochi fatti da milioni di altri nell'armeria del mio cervello, a coda di rondine, e infine formulate una ipotesi verificabile attraverso un esperimento.

Capitolo III

"Ma io evolvo tutti questi misteri nel baratro profondo della mente."
– Zoroastro.

Questa era la mia ipotesi:

"Forse l'hashish è la droga che 'scioglie le travi dell'anima', ma è di per sé né buona né cattiva. Forse, come Baudelaire pensa, esagera e distorce solo l'uomo naturale e il suo stato d'animo del momento". L'intera introspezione meravigliosa di Ludlow mi è apparsa per fortificare questa suggestione.

"Bene, allora fammi vedere se in primo luogo esaltando misticamente me stesso e continuando le mie invocazioni, mentre la droga discioglie la matrice dell'anima diamantina, il diamante può non manifestarsi limpido e frizzante, uno splendore, 'non del

sole, né della Luna, né delle stelle", e poi, naturalmente, mi sono ricordato che l'ebbrezza del cerimoniale costituisce il rito supremo di tutte le religioni.

In primo luogo, tuttavia, era necessario determinare l'azione normale della droga sulla mia particolare organizzazione. Ci sono varie preparazioni di Cannabis indica, tutte uguali in questo, che la loro azione è così incerta da non essere facilmente o sicuramente standardizzata. Non è nemmeno una questione di limiti ragionevoli: di due campioni apparentemente simili uno può essere cinquanta volte più forte rispetto all'altro. Un campione può degenerare a quanto pare per il 50 per cento in forza in pochi giorni. Alcuni campioni possono essere totalmente inerti.

Questo fatto ha portato all'abbandono quasi totale dell'uso della droga in medicina.

Inoltre, l'equazione personale conta per molto. Allan Bennett in Chancery Lane ha preso una volta Conium (cicuta) sufficiente per uccidere quaranta uomini senza il minimo risultato di qualsiasi tipo.

In Kandy ho preso (per la prima volta nella mia vita) duecento e venticinque gocce di laudano in cinque ore, anche senza alcun risultato più di quanto sarebbe stato prodotto da dieci gocce su un uomo medio.

La nostra equazione è quindi composta esclusivamente da variabili e l'estesa variabile a quelle! Nulla da fare, dunque, ma regole del pollice! La vecchia regola di Chancery Lane: iniziare con metà della dose minima della Farmacopea, e se non succede nulla entro il termine previsto, raddoppiare la dose. Se si va avanti abbastanza a lungo, qualcosa è quasi sicuro che accada!

Capitolo IV

"La Mente del Padre ha detto, dentro Tre! e subito tutte le cose erano così divise."
- Zoroastro

Permettetemi miei lettori di essere abbastanza buono da ricordare, poi, che ciò che segue riguarda solo me stesso. Questo deve scusare l'uso della prima persona, altamente impropria in un saggio scientifico, se non fosse che la personalità dello sperimentatore è forse un elemento essenziale. Non posso affermare che mie i risultati sarebbero stati raggiunti da un altro. Eppure ho la forte convinzione di aver eliminato molte fonti di errore, e che le mie osservazioni possano possedere un valore più

assoluto in psicologia di quelle di Ludlow o anche del mio grande maestro Baudelaire. Le poche con le quali ho potuto testare la droga sono state in larga misura confermate, e in nessun modo sono stati contraddetti i miei risultati.

In primo luogo, io faccio una distinzione assoluta tra i tre effetti dell'hashish, che possono essere, e penso che probabilmente siano – così distinti – a causa di tre sostanze diverse.

Forse una semplice curva-stimolo può spiegare ciò, ma io non la penso così.

1. L'effetto aromatico volatile (A).

Questo, il primo sintomo evanescente, dà il "brivido" descritto da Ludlow, come di un nuovo impulso di energia che pervade. Psicologicamente, il risultato è che ci si sente gettati in uno stato assolutamente perfetto di introspezione. Si percepisce il proprio pensiero e nient'altro che i propri pensieri, e ciò è come i pensieri che si percepiscono. Gli oggetti materiali sono solo percepiti come i pensieri, e in altre parole, a questo proposito, si possiede la coscienza diretta dell'idealismo Berkeleyano. L'Io e la Volontà non sono coinvolti; c'è l'introspezione di un quasi se non è del tutto puramente impersonale; cioè, e niente di più.

Io non voglio intendere come affermato che i risultati di questa introspezione siano psicologicamente validi.

2. L'effetto tossico allucinativo (B).

Con una dose sufficientemente grande – poiché è possibile ottenere effetti (A) solo come fenomeno transitorio – le immagini del pensiero passano più rapidamente attraverso il cervello, finalmente vertiginosamente veloce. Non sono più riconosciuti come pensieri, ma immaginati come esterni. La volontà e l'Ego si allarmano, e possono essere attaccati e sopraffatti. Ciò costituisce l'orrore principale della droga, ma deve essere combattuto da una grande – posso dire magicamente? – addestrata Volontà.

Mi fido dei miei lettori nell'ammettere che la pratica della magia cerimoniale e la meditazione, tutte le teorie occulte a parte, sono tali da indurre la mente al potere immenso sulle sue proprie immaginazioni.

La paura di essere travolti dalla marea di immagini incalzanti è un'esperienza terribile. Guai a chi cede!

3. L'effetto narcotico (C).

Si va solo a dormire. Questo non è necessariamente dovuto alla fatica del cervello indotta da (A) e (B); per un campione di Cannabis, ho trovato che si verificano in modo indipendente.

Capitolo V

"Per questo paternale Intelletto, comprendente le intelligibili e adornate cose ineffabili, ha seminato i simboli attraverso il mondo ... Comprendere questo Intelligibile con mente estesa; per l'Intelligibile è il fiore della Mente ... Un incendio simile illumina il passaggio esteso del flusso d'aria, o di un Fuoco senza forma da dove viene l'Immagine di una Voce, o anche una abbondante luce lampeggiante, girando, girando via, piangendo ad alta voce. Inoltre vi è la visione del fuoco lampeggiante del Corridore di Luce, o anche un bambino, portato sulle spalle del Destriero Celeste, ardente, o vestito di oro, o nudo, o germogliante con gli archi degli alberi della Luce e in piedi o sulle spalle del cavallo; quindi se la tua meditazione prolunga se stessa, sarai tu unito a tutti questi simboli nella forma di un leone".

- Zoroastro.

Il più importante dei risultati dei miei esperimenti psicologici mi sembra trovarsi in (A). Ho dedicato molti dolori per ottenere questo effetto solo prendendo minime dosi, per prepararmi fisicamente e mentalmente per l'esperimento, e cercando in ogni modo possibile di intensificare e prolungare l'effetto.

Semplici impressioni in normale stato di coscienza si risolvono con l'hashish in una concatenazione di geroglifici di tipo puramente simbolico.

Proprio come noi rappresentiamo un cavallo con le sette lettere c-a-v-a-l-l-o, nessuna delle quali ha in sé la più piccola relazione rispetto ad un cavallo, un concetto ancora più semplice, come la lettera A sembra risolto in una serie di immagini, un numero abbastanza grande, forse un numero costante, di essi. Questi glifi vengono percepiti insieme, così come il lettore esperto legge c-a-v-a-l-l-o come una sola parola, non lettera per lettera. Questi glifi pittorici, lettere per così dire della parola che noi chiamiamo un pensiero, sembrano stare ad una distanza definita nello spazio dietro il pensiero, il pensiero di essere lontani dal percepire l'anima. Guardando ogni glifo, si percepisce anche che sono stati costituiti altri glifi ancora più vicini al Sé; questi glifi, tuttavia, essendo senza forma e senza nome, non sono veramente percepiti, ma ve ne è in qualche modo conoscenza.

Purtroppo, la tendenza a cadere negli effetti (B) rende molto difficile concentrarsi sull'analisi di queste idee, tanto che si è affrettati a un analogo esame del pensiero successivo. È curioso però notare come questa analisi corrisponda ai mondi della Cabala, la singola "anima pura" dietro a tutto, il mondo oscuro "creativo", il variegato "mondo formativo", e il singolo eppure concreto "materiale" del mondo.

E' un puzzle, anche (al momento, nel corso stesso dell'analisi), per chiedere: se l'impressione esterna semplice, è composta da così tanti glifi, e ciascuno di questi ancora una volta da molti altri, come si può mai tornare all'"anima pura"? Per tutto il tempo si è chiaramente consapevoli di un Ego semplice o "anima pura", che percepisce tutto questo.

L'unica soluzione sembra risiedere in una identificazione metafisica di monoteismo e panteismo.

Anche in questo caso, si è consapevoli di una duplice direzione nei fenomeni. Non solo è vero che i pensieri vengono analizzati in glifi e così via, di nuovo l'anima pura, ma anche che l'anima pura manda i glifi, che formulano il pensiero. Anche in questo caso dobbiamo identificare il sistema Atman dell'induismo centrato nell'Ego con il sistema Anatta del buddismo, in cui le impressioni sono tutte.

Inoltre, ne deriva uno stato d'animo estremamente notevole, descritto nella Bhagavad-Gita (cito Arnold):

"Io, che sono tutto, e ho fatto tutto ciò, rispetto il Signore separato."

L'esperienza non poteva essere meglio formulata. Zoroastro, anche:

"Chi prima nasce dalla mente, veste l'unico Fuoco con l'altro Fuoco, legandoli insieme, egli potrebbe mescolare i crateri spruzzanti, mantenendo immacolata la genialità del Suo stesso Fuoco".

"Contenente tutte le cose in uno dei vertici dell'Hyparxis, Egli Stesso sussiste al di là di tutto."

E' quasi impossibile descrivere in modo puramente metafisico uno stato che coinvolge abbastanza chiaramente una contraddizione in termini. Ma la coscienza è così viva, così intensa, così certa, che la logica è condannata senza batter ciglio come puerile. La migliore via di fuga per il logico è quella di sostenere che le tre affermazioni sono strettamente consecutive, così strettamente che la mente le pensa come una; proprio come i due punti di una coppia di compassi premuti su alcune parti del corpo sono sentite come un solo punto. Mentre il mistico borbottierà qualche oscurità esoterica circa

la vera interpretazione della dottrina della Trinità.

Penso che si dovrebbe aggiungere che i risultati della mia introspezione sono quasi certamente causa della mia formazione in filosofia e magia, e che nulla a parte l'intensificazione della facoltà introspettiva è dovuta all'hashish. Probabilmente, anche questo effetto (A) sarà soppresso o inosservato in un soggetto che non ha mai sviluppato la sua introspezione al tutto.

Eppure io sono propenso a credere che questo effetto (A) sia il vero effetto, e che "l'accesso all'auto-coscienza" di Ludlow è la stessa operazione dell'organizzazione di un uomo evidentemente nervoso e timido.

Capitolo VI

"L'intelligibile è il principio di ogni parte ... La Mente del Padre girò indietro riecheggiando il rombo, comprendendo le invincibili Volontà delle Idee Omiformi; che scaturiscono in volo da quella Fonte. Perché dal Padre vennero la Volontà e la Fine, dalle quali sono ancora connessi al Padre, secondo l'alternarsi della Vita attraverso i veicoli. Ma esse si suddivisero, essendo distribuite dal Fuoco Intellettuale in altri Intelletti.

Perché il Re di tutto pose innanzi il Mondo polimorfo, per il quale l'Universo rifulge adorno di idee variate, di cui il Fondamento è Uno e Solo. Da ciò: gli altri scaturiscono distribuiti e separati nei vari corpi dell'Universo e vengono trasportati in sciame attraverso gli immensi Abissi, sempre turbinando nell'illimitata Radiazione ... Essi sono concezioni intellettuali dalla Fontana Paterna che partecipano abbondantemente della brillantezza del Fuoco nel culmine instancabile del tempo ... Ma la primigenia auto-perfetta Fontana del Padre effonde queste Idee primigenie ... L'anima, essendo un fuoco brillante, per la potenza del Padre rimane immortale, ed è maestra di vita, e sazia i molti recessi del seno del mondo".

- Zoroastro.

Il presunto annientamento del tempo e dello spazio, che così spesso ricompare negli articoli sull'hashish, mi sembra poter essere risolto più semplicemente da un'analisi più accurata del fenomeno. La spiegazione normale prevede l'ipotesi che l'uomo possieda naturalmente un perfetto e infallibile "senso del tempo" come un regolare orologio. Il che è assurdo, se così fosse, non dovremmo avere bisogno di orologi. Siamo abituati a lavorare (se l'idea è filosoficamente sostenibile o meno non è questione tedesca) con un minimo concepibile sia dello spazio che del tempo. Proprio come un numero definito di battiti del pendolo fa un'ora, quindi mentalmente un meno definito, ma lontano dal

numero indefinito di pensieri rende la coscienza di un'ora. Forse i pensieri forti e vivaci contano per un lasso di tempo più lungo di quelle deboli. Il sonno profondo passa come una scarica elettrica invisibile.

Il fatto pare invece che il tempo sembra corto quando abbiamo letto un interessante libro o durante l'esecuzione di un compito piacevole e coinvolgente; la moltitudine delle impressioni è armonizzato in un'unica impressione. Leggi un libro disarmonico e sordo, o un saggio come questo, e il tempo appare ineffabilmente lungo.

L'altro fatto, invece, è che nel Samadhi un minuto appare come un'eternità, anche se il Samadhi è un pensiero unico, si spiega con l'intensità di quel pensiero e con altre considerazioni che io spero di discutere più ampiamente nella sezione XIII di questo saggio.

Questo, dunque, è ciò che accade al mangiatore di hashish. Per ogni impressione che ha migliaia di glifi (effetto (A)) o nel più comune {3} effetto (B) le immagini sono così moltiplicate e sovrapposte che l'armonia è perduta, il cervello non riesce a tenere il passo con le sue impressioni, ancora meno a codificarle e controllarle. Esso trova poi che dall'idea del gatto all'idea del topo è un viaggio attraverso i milioni di echi che muoiono dal gatto ai milioni di raggi dell'alba del topo, e che il viaggio dura un milione di volte più a lungo del solito.

L'analisi di un pensiero nella sua all'alba, a mezzogiorno, e al tramonto, è ben disegnata nella psicologia buddista. {4}

Spesso, inoltre, il più delle volte, uno degli echi del gatto sarà così forte che tutta la catena si spezza, l'eco del gatto diventa dominante, e le sue armonie (o inarmonie) usurpano il trono – e così via e così via – attraverso innumerevoli secoli di allucinazione folle.

La stessa critica vale per lo spazio, perché in pratica noi giudichiamo lo spazio per il tempo necessario per passare attraverso di esso, sia dal piccolo angolo o dai movimenti incentrati degli occhi o dalla nostra esperienza generale. Così che se attraversate una stanza, e pensate un milione di pensieri sulla strada, la stanza sembrerà immensa. E' per la noia del viaggio, non attraverso qualsiasi allucinazione dell'occhio fisico, che questa illusione si produce.

Nello scrivere le mie note in una sola occasione ho scoperto che il mio braccio destro (che naturalmente non è nella linea di visione di tutto, di solito) aveva molte migliaia di chilometri di estensione. Era strano e difficile controllare tali scansioni colossali attraverso lo spazio del bel lavoro della penna. Eppure la mia scrittura non era peggiore del solito – lo ammetto questo dice poco! Era il momento che a quanto pare ha

portato ad ottenere una parola scritta che ha causato l'illusione di dimensioni stravaganti, è quindi un'illusione razionale, una assurdità fantastica dalla fantasia eccitata, che visualizzai.

Capitolo VII

"Dio non è mai così lontano dall'uomo, e non manda così tanti nuovi percorsi, come quando egli fa ascendere le speculazioni divine o lavora in maniera confusa e disordinata, e come si aggiunge, con le labbra empie, o i piedi non lavati. Per coloro che sono così negligenti, il progresso è imperfetto, gli impulsi sono vani, e le vie sono scure".

- Zoroastro.

Un altro risultato molto importante del pensiero analitico è la critica di come il pensiero si presenti. Proprio come le impressioni sono rappresentate da glifi pittoriche, in modo che ogni riflessione su una impressione sia accompagnato da una o due (di più solo quando il controllo è imperfetto) glifi critiche, per così dire, in caratteri piccoli, un'annotazione di approvazione o in altro modo. Così, una catena di pensiero A-B-C avrà tre immagini di approvazione in una chiave più debole; l'anima che giustifica la sequenza. Se si continua A-B-C-E un glifo avversario avviserà della falsità, o almeno metterà in dubbio su di essa. Nella condizione generalmente instabile del pensiero, un glifo critico può essere abbastanza forte per diventare la dominante, e poi tutta la linea delle pause di pensiero verso il basso. Vi faccio un esempio:

-Pensiero- -Critiche e loro glifi-

1. uomo - un uomo raccoglie - che significa "bene - vai avanti."
un cavallo = "giusto - la definizione di Mulino."
2. dipende senza piume - tre cavalli in un campo = "Non ci sono altri bipedi implumi?"
un flusso = "Stop - Stop - Stop".
3. Era Mulino? - una pietra tombale su una collina = "Era Locke?"
4. Locke? Locke? - una battaglia
migliaia di altri glifi violenti

La mente ora è tutto un mare in tempesta dal pensiero confuso: dubbi, tentativi di ricordare con precisione chi sulla terra prima ha detto "bipede implume", anche un'agonia per recuperare pensiero 1, e ricominciare da capo. Questa sfortunata debolezza di pensiero 2 ha elaborato il pensiero corrente via dalla considerazione dell'"uomo" da una

questione accademica; e, come l'hashish va, è improbabile tornare ad essa. Al contrario, uno dei glifi critici attacca il pensiero "Locke? Locke?" che sarà probabilmente abbastanza forte per portare via il pensiero in un nuovo canale, a sua volta da deviare. Questo al meglio: si è pronti a cadere nel vortice dell'effetto (B).

C'è un solo rimedio a questo stato di cose, la disciplina di pensiero che noi chiamiamo nella sua più alta forma di meditazione e magia. L'esistenza della malattia, si potrà notare, infatti, spiega perfettamente la natura del pensiero, vagando come essa è osservata da me nella meditazione semplice, senza droghe. Essa dovrebbe essere presa, credo, quanto alla normale azione della mente non addestrata. Fino a quando i pensieri sono fortemente cacciati, razionali, i glifi critici approvano, e le correnti di pensiero si muovono armoniosamente alla sua fine. Questi sono i formati di pensiero correnti di un uomo colto. Le chiacchiere irresponsabili e senza scopo di donne e uomini di chiesa sono il risultato di pensieri deboli costantemente sommersi dai loro critici glifi associati. Semplici glifi simpatici, anche, possono essere eccitati in reali flebili intelligenze. I giochi di parole e le altre false associazioni di pensiero sono sintomatiche di questa imbecillità. Un caso estremo è la classica catena "gatto-trappola per topo-cibo" del pazzo, quando qualcuno ha detto "cappello".

Come ho detto, non c'è che un rimedio, siamo tutti più o meno soggetti a questo vagare di pensiero, e tutti noi possiamo saggiamente cercare di superarlo, il rimedio è quello di allenare la mente costantemente con metodi severi, la logica della matematica, della osservazione concentrata necessaria in tutti i rami della scienza, della formazione ancora più elaborata e austera di magia e meditazione.

Troppe persone confondono fantasticherie per meditazione, il ragazzo del farmacista che ha pensato che i sali di Epsom fossero l'acido ossalico meno pericoloso per una persona. Fantasticherie ruotano pensando al pascolo, la meditazione è metterlo tra gli alberi.

Il cosiddetto poeta con i suoi sogni vaghi e ideali è davvero niente di meglio che un pazzo innocuo, il vero poeta è il lavoratore, che la vita afferra per la gola e stringe il suo segreto, che sceglie austeramente e compone in modo conciso, il cui lavoro è come un vero e pulito rasoio in acciaio, anche se il suo braccio è più vasto e più rapido di quello del sole!

Il chiacchierare discorsivo di tali superficiali chiacchieroni come Longfellow e Tennyson è il veleno più mortale della mente. Tutto questo è abbastanza vero nella minima necessità exoterica della civiltà adulta. Ma se vogliamo andare oltre la natura delle cose, per immergersi oltre il chimico, salire sopra al poeta, avere uno sguardo più ampio rispetto all'astronomo, dobbiamo fornire noi stessi con una lama ancora meglio temperata.

Capitolo VIII

"Non è corretto comprendere che l'Uno intelligibile con veemenza, ma con la fiamma estesa di vasta portata delle Mente, che misura tutte le cose tranne che intelligibile. Ma è necessario capire questo, perché se tu vuoi inclinare la tua mente tu non lo capirai sinceramente; ma esso sta diventando il portare con te un senso puro e indagatore, estendere la mente vuota della tua anima a quella intelligibile, che tu possa imparare l'intelligibile, perché sussiste oltre la mente ... Tu non vuoi capire esso, come quando non comprendi qualche cosa comune".

- Zoroastro.

In altri miei scritti filosofici mi sono sforzato di dimostrare che la facoltà raziozinante era nella sua natura incapace di risolvere ogni singolo problema dell'universo.

La *reductio ad absurdum* è abbastanza chiara nella prima splendida sezione dei Primi principi di Herbert Spencer. Kant ha dimostrato il dualismo intrinseco e l'auto-contraddizione abbastanza bene nel Prolegomena e le sue quattro tesi e le loro antitesi (§ 51), e la logica di Hegel, se correttamente intesa, avrebbe portato il tutto in disprezzo.

Ma purtroppo il "senso comune" dell'umanità ribatté che, dopo tutto gli angoli interni di ogni triangolo sono insieme uguali a due angoli retti; e che un processo mentale che deduceva ciò così accuratamente da alcuni semplici assiomi e definizioni deve essere affidabile, aggiungendo qualcosa di poco lusinghiero sui tedeschi e la metafisica.

Entrambi hanno ragione, ed entrambi hanno torto. Nel mondo del senso comune, la ragione funziona, nel mondo della filosofia, non è così. Lo stallo è una metafisica reale e non una verbale. La natura interna delle cose non è razionale, almeno fino a quando ci viene chiesto di definire "razionale" come "razionalista". Perché dovrebbe essere? Perché le regole del golf governano la meccanica del volo di una pallina da golf?

E' questo fatto che ha reso possibile per i mercanti di fede fare la testa contro la corrente della filosofia. Fichte è realmente e veramente altrettanto giusto e sbagliato quanto Schelling, Hume è così inespugnabile come Berkeley.

Cerchiamo di non cercare di sottrarsi alla verità di essa, sia dalla follia del "senso comune", o dalla follia della "fede", o la follia hegeliana.

Si può, credo, facilmente ammettere che la facoltà di ragionamento non è apoditticamente assoluta. Essa rappresenta una tappa nel pensiero umano, non di più.

Non si può convincere un selvaggio della verità del teorema binomiale, dovremmo essere sorpresi se un mistico non riesce a convertire un filosofo?

Eppure, egli deve provare.

Capitolo IX

"Per essere dotati di ogni tipo di armatura, e armati, egli è simile alla divinità"
- Zoroastro.

Caro professore, come puoi aspettarti che io creda queste sciocchezze sui batteri?

Vieni, dice lui, al microscopio, ed ecco li!

Io non vedo niente.

Basta spostare la regolazione fine - con la vite là - avanti e indietro molto lentamente!

Non riesco a vedere -

Tieni l'occhio sinistro aperto, vedrai meglio!

Ah! - Ma come faccio a saperlo? ...

Oh, ci sono un migliaio di domande da fare!

E' l'osservazione che utilizza le lenti corretta, che certamente rifrangono la luce e distorcono la visione?

Come faccio a sapere che queste macchie non sono polvere?

Non potrebbero essere quelle cose in aria?

E così via.

Il professore mi può convincere, naturalmente, e il più scettico io sono e più a fondo mi sono convinto alla fine, ma non prima di aver imparato a usare un microscopio. E quando ho imparato – una questione di alcuni mesi, forse anni – come faccio a convincere lo scettico dopo?

Solo nello stesso modo, insegnandogli a utilizzare lo strumento.

E se lui ribatte: "Hai deliberatamente te addestrato ad un'allucinazione!" Che risposta ho? Nessuna, che io sappia. Salvo la microscopia che ha rivoluzionato la chirurgia, ecc., Proprio come il misticismo ha rivoluzionato, più e più volte, le filosofie del genere umano.

L'analogia è perfetta. Con la meditazione si ottiene la visione di un mondo nuovo, anche se il mondo dei microrganismi era insospettato per secoli di pensiero – pensiero senza metodo – mattoni senza paglia!

Proprio così anche i maestri di meditazione hanno commesso un errore. Hanno raggiunto la visione mistica, scritto lunghi libri su di essa, assunto che le conclusioni tratte dalla loro visione fossero vero su altri piani – come se un microscopista dovesse stare in piedi per il Parlamento sulla piattaforma dei "Voti per i microbi" – mai notate le possibili fonti di errore, caduto in fallo di senso e discesa, caduto nel dimenticatoio e il disprezzo meritato.

Voglio combinare i metodi, per controllare il misticismo antico empirico dalla precisione della scienza moderna.

L'hashish almeno dà prova di un nuovo ordine di coscienza, e (mi sembra) è questo il caso, prima facie, che i mistici hanno sempre avuto bisogno di fare fuori, e non hanno mai fatto.

Ma oggi io rivendico i fenomeni con l'hashish come fenomeni mentali di primaria importanza, e pretendo di indagare.

Affermo – ex cathedrâ più o meno – che la meditazione rivoluzionerà la nostra concezione dell'universo, proprio come ha fatto il microscopio.

Poi il mio amico fisiologo commenta:

"Ma se tu disturbi la facoltà di osservare con droghe e una formazione specifica mentale, i risultati non saranno validi."

E io rispondo:

"Ma se ti disturba la facoltà di osservare con lenti e una formazione specifica mentale, i risultati non saranno validi."

E lui sorride dolcemente:

"L'esperimento paziente dimostrerà che il microscopio è affidabile."

E sorrido dolcemente:

"L'esperimento paziente dimostrerà che la meditazione è affidabile."

Quindi ci siamo.

Capitolo X

"Non restare sul precipizio con i rifiuti materiali, perchè esiste un posto per la tua immagine in un regno sempre splendido... quando vedi un demone terrestre che si avvicina, grida forte e sacrifica la pietra Mnizourin".

- Zoroastro.

Da ragazzo a scuola godevo della reputazione di impareggiabile codardo; nel mondo sono accusato allo stesso modo di sconsideratezza. Il giudizio dei ragazzi era il migliore.

La verità è che sono sempre stato eccessivamente cauto, non ho mai corso deliberatamente neanche il più piccolo rischio.

Il risultato paradossale è che ho camminato per centinaia di miglia su ghiacciai coperti di neve senza corda, e che nessuno (per quel che so) ha mai provato a ripetere le mie grandi scalate sul Beachy Head. Si può aggiungere un po' cupamente che le stesse osservazioni sono valide per le mie escursioni nelle regioni della mente, della coscienza e dello spirito.

Questa introduzione altisonante è per una semplice nota sulle precauzioni che ho preso nei miei esperimenti.

Primo, l'uso delle più minuscole attenzioni nello stimare le dosi.

Secondo, la regola di non ripetere mai l'esperimento prima della durata di almeno un

mese.

Francamente, dubito che queste fossero necessarie. Non considero la mia volontà anormalmente forte. Credo invece che ci sia un preciso tipo di schiavo-della-droga, nato dal grembo di sua madre; e che quelli che lo raggiungono o ce l'hanno imposto sono una percentuale molto piccola. Dicendo questo includo ossessioni come la musica, la religione, il gioco d'azzardo, tra le droghe.

Ci sono persone che si affrettano da un incontro all'altro, e lasciano la loro vita a questo malsano eccesso di stimoli; non sono felici da nessun'altra parte; diventano irritabili come il cocainomane, e rendono miserabile la vita di quelli che sono costretti a entrarci in contatto.

Personalmente, non ho mai accusato il peso della dipendenza, anche se ho provato tutti i veleni mentali e fisici uno per uno. Fumo tabacco, il più forte, in eccesso, mi dicono; nonostante ciò una dozzina di volte l'ho abbandonato, per vedere se avesse qualche presa su di me. Niente; l'ho lasciato allegramente come un ragazzino lascia l'allettante seconda metà del suo primo sigaro. Dopo un pasto (per il primo giorno o due) le mie mani si ficcavano in tasca per abitudine, e non trovandoci niente, mi ricordavo, ridevo, e dimenticavo la cosa di colpo.

Credo, quindi, che possiamo accantonare il presunto pericolo di sviluppare una dipendenza dall'hashish, come una cosa fantastica.

Nessuno svilupperà la dipendenza se non il destinato schiavo-della-droga; e può essere dipendente dall'hashish come da qualsiasi altra cosa; è sicuro che costui cada sotto il potere di qualche stregoneria.

Tutti questi resoconti allarmistici sono, comunque veramente inutili, inutili nel migliore dei casi come la paura "omne ignotum pro terribili" del selvaggio per una bottiglia dalla forma ambigua, come la descrizione di un maniaco della sobrietà sui disastrosi effetti dell'alcool, o del vegetariano sui pericoli del mangiare carne, o del missionario che parla della propria religione. Il presunto fascino dell'hashish - anche Baudelaire lo ammette - semplicemente non sussiste per me, forse perchè non c'è germe di lascivia nella mia mente. Certo se suscitati -da qualsiasi stimolo- un'immaginazione orribile, otterrai effetti pestilenziali. Quando la regina Mab stuzzica l'avvocato, questi sogna le tasse. Così anche coloro che associano la nudità con la dissolutezza, e vedono Pically Circus nella Monna Lisa, probabilmente avranno il maggior prurito dall'uso della droga.

La consiglio a questi siccome, schiavi e porci come sono, li deve portare inevitabilmente alla morte per la via della pazzia certificata, meno dannosa alla società della loro attuale sottile bestialità morale.

Penso anche che Baudelaire tutto sommato esageri la reazione. Non ho mai sentito la minima fatica o lassitudine; ma passavo dagli esperimenti ad altro lavoro con rinnovata freschezza ed energia. Probabilmente, comunque, questi effetti dipendono largamente sul campione di droga impiegato; alcuni possono contenere più agenti tossici di altri.

Tralasciando queste considerazioni ottimistiche, si è comunque perfettamente d'accordo con le conclusioni di Baudelaire, e per le stesse ragioni. (Scartiamo i suoi sofismi preliminari)

Non ho motivo di usare hashish se non come preliminare dimostrazione che esiste un altro mondo raggiungibile – in qualche modo. Magari se i farmacisti concentrassero i loro sforzi per produrre una sostanza standard, isolando il principio responsabile dell'effetto (A), e via dicendo, potremmo trovare un affidabile e sicuro coadiuvante al processo che ho ottimisticamente nominato Illuminismo Scientifico.

Ma almeno per ora non ci siamo ancora arrivati. Nel mio caso specifico so piuttosto bene cosa fare, abbastanza bene da avere il mio piccolo "smorzamento delle travi dello spirito" all'incirca due volte su cinque, forse più.

Non abbastanza preciso per garantire risultati ad altre persone senza una lunga serie di esperimenti, non mi sento di consigliare di provare loro stessi, se non sotto supervisione di esperti.

Il mio appello è ai fisiologi e psicologi riconosciuti, perchè aumentino il numero e l'accuratezza delle ricerche sulle linee introspettive che ho steso sopra, magari con ulteriore aiuto dai farmacisti.

Una volta che la pura azione fisio-psicologica è stata determinata, chiederei la loro ulteriore attenzione sui risultati speciali del combinare la droga col processo mistico – sempre sotto osservazione esperta – e da quel momento il futuro dell'Illuminismo Scientifico sarà assicurato.

Devo aggiungere un paragrafo o due sulla natura del processo mistico e il carattere generale degli stati trascendenti di coscienza risultanti dalla sua pratica efficace.

CAPITOLO XI

"Fece l'intero Mondo di Fuoco, Aria, Acqua e Terra, e dell'Etere che tutto nutre."

- Zoroastro.

Una verità, dice Browning, porta giusto alla fine del mondo; e trovo quindi impossibile introdurre un argomento, per quanto piccolo possa sembrare, senza scoprire un universo. Così, nel mettermi a discutere il carattere degli stati mistici, è immediatamente evidente che se devo risultare comprensibile ai lettori, deve essere prodotto un sistema totalmente nuovo di classificazione.

I classici Otto Jhana ci sono inutili; il sistema induista non è molto meglio; quello cabalistico richiede una conoscenza dell'Albero della Vita, la cui spiegazione richiederebbe un volume a se stante; ma fortunatamente abbiamo, negli Skandha buddisti e nelle Tre Caratteristiche che li negano, uno schema facilmente paragonabile alla psicologia occidentale.

In "Scienza e Buddismo" ho affrontato in dettaglio questi skandha; ma ricapiterò brevemente.

Nell'esaminare ogni fenomeno e analizzarlo, per primo notiamo il suo Nome e Forma (Nama e Rupa). "Ecco una Rosa", diciamo. In questo mondo vive il grossolano.

Poi (con Berkeley) percepiamo che quest'affermazione è falsa. C'è una sensazione ottica (Vedana) di rosso; una olfattiva della fragranza; eccetera. Anche il suo peso, il suo spazio, sono caratteristiche dei sensi; e l'intero enunciato muta in "Ecco un piacevole gruppo di sensazioni che raggruppiamo sotto il nome di rosa". In un mondo così vive l'artista sensuale.

Poi ci si rende conto che queste particolarità dei sensi sono solamente percezioni; il piacere o il dolore scompaiono; e le sensazioni sono osservate freddamente e chiaramente senza lasciare che la mente ne sia influenzata. Questo modo di vedere le cose (Sañña) è del mondo del chirurgo o uomo di scienza.

Poi la percezione stessa è vista come dipendente dalla natura dell'osservatore, e dalla sua tendenza (Sankhara) a percepire. L'ostrica non trova divertimento nella rosa. Questo stato stabilisce una concezione dualistica, come quella che Mansel era incapace di trascendere, e allo stesso tempo mette la rosa nel suo spazio cosmico. Le forze creative che hanno fatto la rosa e l'osservatore quello che sono, e stabilito le relazioni fra i due, sono ora l'unica consapevolezza. Qui vive il filosofo.

Abbastanza facilmente, questo stato porta ad uno di pura consapevolezza (Viññanam). La rosa e l'osservatore e le loro tendenze e relazioni sono in qualche modo svanite. Il fenomeno (Non il fenomeno originale, "una rosa", ma il fenomeno della tendenza a

percepire la sensazione della rosa) diventa una luce senza nuvole; statica, non più un concetto dinamico. Siamo in qualche modo oltre al velo dell'universo. Qua vive il mistico e il vero artista.

Il buddista, comunque, non si ferma qua, presumendo che anche la sua coscienza è falsa; che, come tutte le cose, è definita dalle Tre Caratteristiche: Dolore, Cambiamento e Insostanzialità.

Ora tutta questa analisi è puramente intellettuale, ma forse si può ammettere che pochi filosofi sono stati capaci di una così profonda e acuta risoluzione dei fenomeni. Non ha niente a che fare con il misticismo in sé, ma la sua verità razionale crea una base appropriata per la nostra classificazione degli stati mistici che risultano dalle molte religioni e metodi magici in uso tra gli uomini.

CAPITOLO XII

"L'Enorme sole, e la luna lucente... O Etere, sole, spirito della luna! Voi, voi siete i signori dell'aria! ... I Principi, che hanno capito gli Intelligibili lavori del Padre, Lui li ha coperti con le opere e i corpi sensibili, connessioni intermedie esistenti per unire il Padre con la Materia, rendendo apparente le Immagini delle nature Inapparenti, e incidendo l'Inapparente nella cornice Apparente del Mondo... Ci sono alcuni Demoni Irrazionali (elementari noncuranti), che traggono la loro sussistenza dai Sovrani dell'Aere; perchè l'Oracolo disse, essendo il Cocchiere dei Cani del Cielo, della Terra e dell'Acqua... l'Acquatico quando applicato alle Nature Divine significa un Governo inseparabile dall'Acqua; e così l'Oracolo chiama gli Dei Acquatici, Camminatori delle Acque... Ci sono certi Elementari d'Acqua che Orfeo chiama Nereidi, abitanti nelle esaltazioni più elevate dell'Acqua, come compaiono nell'Aria umida, nebbiosa, i cui corpi sono a volte visti (come insegnò Zoroastro) dagli occhi più acuti, soprattutto in Persia e in Africa... Lascia che la profondità immortale del tuo spirito ti guidi, ma alza ardenti gli occhi verso l'alto."

- Zoroastro.

Nama-Rupa. -Puramente materiali, e quindi ombrose e senza significato, sono le innumerevoli forme che infestano la mente dell'uomo. Da un lato dobbiamo includere qua tutti i fenomeni puramente sensoriali, e le immagini che la memoria mostra alla mente che si sforza di concentrarsi su un singolo pensiero.

In altri sistemi di misticismo dobbiamo includere i fantasmi astrali, divini o demoniaci, che

sono solamente visti o sentiti senza ulteriore riflessione su di essi. Per ottenere questi è sufficiente prestarsi al seguente esperimento:

Siediti comodamente; è forse meglio iniziare al buio.

Immagina il più intensamente possibile la tua stessa immagine ritta davanti a te.

Trasferisci la tua coscienza a quella figura, così da guardarti in basso sulla sedia.
(Questa è solitamente l'unica difficoltà)

Sentendoti perfettamente a casa nel tuo corpo immaginario, lascia che questo si innalzi in aria ad una grande altezza.

Fermati. Guardati attorno. Probabilmente gli occhi del tuo corpo "astrale" saranno chiusi. Aprirli non è sempre facile.

Percepirai poi tutte forme, che cambiano come ti muovi. La loro natura dipenderà quasi interamente dal tuo potere di controllo. Alcune persone potrebbero anche percepire fantasmi del delirio e della follia, e impazzire davvero dalla paura e dall'orrore.

Lascia che il corpo "astrale" ritorni seduto, a coincidere con il tuo corpo fisico.

Uniscili attentamente: l'esperimento è finito.

La pratica perfeziona l'esercizio.

Questa tecnica è ingannevole e addirittura pericolosa; meglio precederla e seguirla con un "Rituale Minore del Pentagramma" accuratamente eseguito. Meglio ancora avere un maestro in gamba. L'esperimento è facile; solo con due allievi ho fallito (su dozzine) e completamente; con gli altri il primo esperimento è stato un successo.

Dobbiamo includere, anche, in questa sezione le forme che compaiono in risposta ai riti della magia cerimoniale.

(Consulta "Goetia", le "Chiavi di Salomone", Eliphaz Levi, Cornelius Agrippa, Pietro di Abano, Barret e altri per istruzioni)

Queste forme sono più solide e reali, molto più pericolose, e sono estremamente difficili da ottenere. Ho conosciuto pochissimi praticanti che hanno avuto successo.

Tutte queste forme e nomi sono quasi infinitamente vari. I più grezzi fenomeni visivi e uditivi dell'hashish appartengono al gruppo. Non bisogna solo supporre che una visione di

un essere Divino di ineffabile splendore è necessariamente di un piano più alto di questo ombroso mondo-forma. L'errore su questo punto ha portato molti studenti a fallire. Le più alte tra queste cose sono i tre fenomeni visivi e i sette uditivi dello Yoga. (Tralasciamo le considerazioni degli altri sensi, l'argomento richiede un intero volume). Questi sono detti il Sole, la Luna, il Fuoco; e la loro comparsa segna il raggiungimento di Dhyana. Sono abbaglianti, e accompagnati da una tale intensa, ma spassionata, beatitudine che partecipano alla natura del Vedana e possono anche, sotto certe condizioni, toccare Sañtilde. Tra i fenomeni uditivi si possono sentire suoni come campane, elefanti, tuoni, trombe, conchiglie, "il Vina dal dolce spirito", e via dicendo; sono meno importanti e molto più comuni.

Come si può immaginare, queste forme lasciano poche impronte sulla memoria. Tuttavia sono alquanto accattivanti, e ho paura che la stragrande maggioranza dei mistici passi tutta la vita a vagare in questo vano mondo di ombre e gusci.

Tutto questo, inoltre, è la parte piacevole. Qui appartengono le terribili forme del delirio e della pazzia, che ossessionano e distruggono lo spirito che non riesce a controllarle e a scacciarle. Qui abita il Dimoratore del Bordo, quella concentrazione in un unico simbolo di Disperazione e Terrore dell'Universo e del Sè. E proprio su tutti i sentieri c'è Lui, pronto a sgominare chi sbanda e chi vacilla, anche se ha quasi raggiunto la massima altezza.

Quanti ho conosciuto, come Childe Roland e i suoi compagni, che sono giunti a quella Oscura Torre! Un giovane, un coraggioso, un puro – persi! persi! rinchiusi negli inferni della materia, spazzati via nelle turbinanti acque dell'insana visione, vere vittime dell'hashish dello spirito.

Quale commovente agonia, che lamentevole abiezione, che auto-disgusto! Quale vana pazzia cercare nelle droghe, nel bere, nella pistola o nella corda, il paradiso che è stato confiscato dalla debolezza di un attimo, dalla titubanza di un momento!

Questa "macchina a due mani alla porta è pronta a colpire" ognuno di noi che non ha conseguito l'Arahatship, ammissione alla Grande Fratellanza Bianca. Non è forse abbastanza farci buttar via il nostro ateismo ed esclamare, "O Dio abbi misericordia di me peccatore, e tienimi nella via della Verità!" No, per quelli di noi che sanno quale tripla corda d'argento di luce lunare lega il rosso sangue del nostro cuore alla Ineffabile Corona della Lucentezza, che han visto quale Angelo sta nel raggio lunare, che hanno conosciuto il profumo e la vista, visto le gocce della celestiale rugiada sulla fronte argentata – per noi non c'è paura nè orgoglio, ma silenzio nel pensiero dell'Uno oltre ogni pensiero.

Il mondo dei fantasmi non ha lasciato terrore, possiamo prendere il sangue del Nero

Dragone per la nostra Tintura Rossa. Capiamo il precetto 'Visita Interiora Terrae Rectificando Invenias Occultum Lapidem'; e imbrigliandoci alla nostra macchina trionfale l'Aquila Bianca e il Verde Leone noi viaggiamo a nostro piacere sul Sentiero del Camaleonte, dalle Torri di Ferro e le Fontane della Celestiale Rugiada, sul nero indicibile mare più immobile.

CAPITOLO XIII

"Dalle Cavità della Terra spuntano i demoni terrestri dalla faccia di cane, mostrando nessun vero segno sull'uomo morale... Non proseguire quando è passato il Littore... Non dirigere la tua mente alle vaste superfici della Terra; perchè la Pianta della Verità non cresce sul terreno. Nè misura i moti del Sole, raccogliendo regole, perchè è trascinato dall'Eterna Volontà del Padre, e non solo per te. Allontana (dalla tua mente) il corso impetuoso della Luna, perchè è mossa sempre dal potere della necessità. L'evoluzione delle Stelle non fu generata per il tuo bene. Il largo volo aereo degli uccelli non ci dà la vera conoscenza, nè la dissezione delle viscere delle vittime; sono semplici giochi, base della frode mercenaria. Fuggi da queste se vorresti entrare nel sacro paradiso della pietà, dove Virtù, Saggezza, ed Equità sono riunite... Non curvarti sul Mondo oscuramente splendido; dove continuamente giace una Profondità senza speranza, e Ade avvolto da nuvole, deliziato da immagini indescrivibili, precipitoso, serpeggiante, perenne ondulante Abisso nero; sempre abbracciando un Corpo opaco, senza forma e vuoto... Non curvarti in basso, perchè giace un precipizio sotto la Terra, raggiunto da una Scala in discesa che ha Sette Scalini, ed è stabilito il Trono di una forza maligna e fatale... Non restare sul Precipizio con i rifiuti della Materia, perchè esiste un posto per la tua Immagine in un reame sempre splendente... Non invocare l'Immagine visibile dell'Anima della Natura... Non guardare alla Natura, perchè il suo nome è fatale... Non scorgerle prima che il tuo corpo sia iniziato, che sempre invitanti seducono le anime dai sacri misteri... Non darle vita, per timore che alla partenza lei trattenga qualcosa... Il Mondo che odia la Luce, e le tortuose correnti da cui molti sono tirati giù.

- Zoroastro.

Può essere utile qua distinguere una volta per tutte tra falsi e reali fenomeni mistici; di cui abbiamo parlato nella sezione precedente senza distinzione. Nella "visione astrale" la coscienza è difficilmente disturbata; nell'evocazioni magiche è intensamente esaltata; ma è ancora legata alle sue originali condizioni. L'Ego è ancora opposto al Non-Ego; il tempo, anche se alterato, è ancora presente; quindi, anche, lo Spazio è anche lo Spazio di cui siamo tutti consapevoli. Ancora, il fenomeno osservato segue le solite leggi di crescita e decadimento.

Ma tutti i veri fenomeni mistici contraddicono queste condizioni.

Per prima cosa, l'Ego e il Non-Ego si uniscono esplosivamente, il loro prodotto non ha nessuna delle qualità di entrambi. E' precisamente un tipo di fenomeno come la diretta unione di Idrogeno e Cloro. La prima cosa che si osserva è un lampo; nella nostra analogia, l'estasi di Ananda (beatitudine) che partecipa al Dhyana. E come questo lampo non ci aiuta ad analizzare il gas acido idroclorico, così l'Ananda ci impedisce stupendoci di percepire la vera natura del fenomeno. Negli stati mistici elevati, allora, troviamo che lo Yogi o Mago ha imparato come sopprimerlo.

Ma la combinazione degli elementi sarà solitamente un singolo definito atto di energia catastrofica. Questo atto, inoltre, non avviene nel tempo e spazio come li conosciamo. Penso che per la prima volta l'esperienza di un Dhyana sia necessariamente singolo. Certi metodi mistici possono insegnarci a trattenere l'immagine; ma il criterio del vero Dhyana è la singolarità, così totalmente opposta per com'è ai vaghi e mutevoli fantasmi del "piano astrale".

La nuova coscienza risultante dalla combinazione è, inoltre, sempre una e semplice. Anche quando è infinitamente complessa, come nel Atmadarshana o la Visione del Pavone Universale, la sua unità è la più vera di queste due verità contraddittorie.

Quindi per il discorso del tempo e dello spazio. Tutto il tempo è riempito, lo spazio è riempito; il fenomeno è infinito ed eterno.

Questo è vero anche se la sua singolarità ha la durata del fenomeno tranne un minimo pensabile. In poche parole, se ne fa esperienza in un altro tipo di tempo, un altro tipo di spazio.

Non c'è niente di irrazionale riguardo a ciò. le geometrie Non-Euclidee, per esempio, sono possibili e possono essere vere. E' necessario ad una teoria dell'universo che sia vera a se stessa entro se stessa, perchè non esiste niente al di fuori con cui possiamo controllare i nostri risultati.

Nè è inconcepibile che molti di questi mondi possano esistere, interpenetrati. Immagina quattro dimensioni, e c'è spazio per un numero infinito di esse. Che come un piano riempie un quadrato completamente, deve sempre lasciare un cubo interamente vuoto.

Riguardo alle leggi che governano questo nuovo regno non possiamo dire nulla qua. I più tra i mistici sono stati condotti via dalla giusta linea di ricerca, di solito dalle più basse (esempio, emotive e devozionali) attrazioni del Vedana-fenomeno che stiamo per nominare; ma forse anche il migliore dev'essere eluso dalla mancanza di paragone della

loro Esperienza con i simboli del linguaggio.

Si può anche aggiungere che la difficoltà del linguaggio è essenziale in un certo senso. Il linguaggio inizia con semplici espressioni dei bisogni comuni della vita animale. Quindi vediamo che tutte le scienze ne hanno formulato uno tecnico proprio, non comprensibile alle persone comuni. Il rimprovero ai mistici che i loro simboli sono oscuri è fondato tanto quanto quello simile rivolto ai matematici o chimici. Un foglio alla Società Chimica è spesso completamente comprensibile solo ai tre o quattro del centinaio di illustri chimici nella stanza.

Ciò che è guadagnato dalla scienza popolare è perso in esattezza; e in un foglio di questo tipo ho più paura del rimprovero dei miei maestri mistici che di quello della gente perplessa.

Più importante e sicuro delle mere caratteristiche delle trance mistiche di per sé è il grande e vitale sintomo che il risultato di una vera trance porterà allo Yogi il potere di operare con la massima qualità nel suo proprio reparto.

Gente che produce malinconici e isterici getti, folli sentimentalismi, che sono modaioli, stupidi, bacucchi – questi mi rifiuto di accettarli come mistici. Il vero fenomeno mistico può solo avvenire in un cervello di alto livello, e un cervello sano; e l'azione su questo cervello è di riposarlo, fortificarlo, renderlo più capace di pensieri continui ed eccelsi. Attenzione alla pecora nella pelle del leone, gli asini che ragliano e pensano "la tigre ruggisce!"

Anche fisicamente il mistico dev'essere conosciuto per la sua atmosfera di potere, pulizia e luce; dal suo auto-controllo, concentrazione di pensiero e azione, il suo vigore, la sua pazienza.

Raramente li troverai al tè del pomeriggio a spettegolare sulla chiaroveggenza, o a "giocare ad Adamo".

Cosa? Non sai come si gioca ad "Adamo"? E ti chiami saggio? Ah!

Si gioca così:

Prendi una chiave, una Bibbia e un elastico.

Apri la Bibbia a caso fin quando non trovi un testo che ti aggrada.

Lì metti la chiave, lasciando la canna e l'anello di fuori.

Metti l'elastico attorno al libro, per fissare bene la chiave.

Bilancia il tutto mettendo il pollice e quello del tuo Assistente Mago d'Arte sotto l'anello, pollice contro pollice.

Mantieniti immobile e poni la domanda "Adamo, Adamo, dimmi la verità! Dovrei-----"

Se la Bibbia gira verso destra la risposta è "sì", in caso contrario è "no".

Questo sublime metodo di strappare il cuore al destino è chiaramente derivato da uno leggermente più complesso nel "Chiave di Salomone" (Book I, cap. IX) per rivelare un furto, che si fa con un setaccio, e che supponevo (fino a che "Adamo" non mi ha dimostrato il contrario) rappresentasse la più bassa nefandezza in cui l'intelletto umano potesse sguazzare.

Il gioco è, comunque, molto stimato dai chiaroveggenti ciarlatani; e io posso capire la loro indignazioni nel vedere che non riconosco nessun valore in questo loro gioco e nell'imbrogliare ed estorcere come autorizzazione a sedersi al Tavolo Rotondo degli Adepti.

Torniamo, ordunque, alla nostra classificazione.

CAPITOLO XIV

"C'è un certo Uno Intellegibile che diventa te per capire con il Fiore della Mente... Avendo unito la Scintilla Vitale, da due sostanze concordi, la Mente e lo Spirito Divino, come terzo a questi Lui aggiunse il Sacro Amore, il venerabile Carroziere che unisce tutte le cose... Riempiendo l'Anima con Amore profondo... l'Anima dell'uomo stringe Dio a sè. Non avendo niente di mortale, lei è completamente inebriata da Dio. Glorificata nell'armonia sotto a cui il corpo mortale sussiste.. come raggi di Luce i suoi ciuffi si protendono, terminando in punti acuti".

- Zoroastro.

Vedana. - Riguardo alla Sensazione possiamo subito notare nella mente del principiante che si concentra una classe di pensieri distraenti che si rifanno alle emozioni. Il trattenere la felicità, o il resistere al dolore, nella meditazione stessa, è cosa da evitare.

Dei fenomeni mistici possiamo notare la classe immensa di apparizioni devozionali.

Vishnu, Cristo, Jeovah e altre divinità appaiono in risposta all'amore lungo e passionale.

Guardate la Bhagavad Gita, capitolo XI, le visioni di molti santi Cattolici, Teresa, Gertrude, Francis e altri, Anna Kingsford (Vestita con il Sole, parte III), Idra Rabba Qadisha e avanti ancora. La Vergine Maria è una delle preferite da molti; è tutto un solo fenomeno.

Osserva, però, che molte di queste apparizioni non sono del tipo Dhyana; sono quasi tutte semplici allucinazioni del "piano astrale". Nel Cap. 11 abbiamo indicato le caratteristiche.

Metodi per ottenere questi stati si trovano in qualsiasi libro del Bhakta Yoga - quello di Swami Vivekananda è il più conosciuto - e nel "Exercitios Espirituales" di Loyola, la cui disciplina e metodo sono, secondo me, insuperati. Questi fenomeni sono quasi sempre legati alla sessualità, e sono eccessivamente pericolosi per questo motivo. "Sporco è materia nel posto sbagliato", e mischiare, consciamente o inconsciamente, sia la moralità che l'immoralità con la religione è sporco; e lo sporco provoca malattie. La vittima diviene fanatica nel migliore dei casi, e nel peggiore e più frequente uno sciocco. Di un genere inferiore sono gli amori dei Magi e l'invocazione degli elementali. Come dice Levi "l'amore del Mago per esseri di questo tipo è insensato, e può distruggerlo." Lo farà sicuramente, se non se ne accorge in tempo.

Più in alto ancora perchè più puramente senza forma e per questo motivo più vere al Vedana sono le estasi di gioia e agonia di cui hanno fatto esperienza certi uomini come Lutero, Fox, Molinos, e altri. Il Professor William James tratta adeguatamente di queste questioni nel suo Varietà dell'Esperienza Religiosa. Le limitazioni di questo stadio sono primo, il suo assorbimento nel sè, secondo, la sua quasi sempre insuperabile tendenza all'auto-limitazione e chiusura.

Due mistici, uno compiaciuto di Gesù e l'altro di Vishnu, descriveranno le loro esperienze con un linguaggio pressochè identico, tuttavia si chiamerebbero a vicenda "pagano" e "infedele".

Tra i fenomeni dell'hashish le corrispondenze sono quelle dell'esperienza di emozioni forti (ben descritte da De Quincey [oppio] e Ludlow in particolare). Queste possono essere paura, orgoglio, amore, riso, rabbia, e le altre.

Nel caso di Visharupadarshana (la visione di Vishnu) e persino di certi risultati come quelli di San Francesco e San Ignazio, i migliori mistici possono star lontani da egoismo, chiusura, emozioni, e innalzare l'esperienza al tipo di Sanna o addirittura Sankhara.

La Bhagavad Gita certamente raggiunge quest'ultima altezza - o almeno il riflesso di tale

altezza - in uno o due punti.

Non dobbiamo dimenticarci di attribuire a questa sezione l'aspetto più basso di ciò che Abramelin il Mago chiama Conoscenza e Conversazione del Sacro Angelo Guardiano, un altro (e meno metafisicamente pretenzioso) modo di parlare del "Sè Superiore" o "Genio". E' senza dubbio nient'altro che un aspetto più infimo, siccome in realtà il fenomeno appartiene al Vinnanam. Tuttavia nelle anime più semplici questa particolare Grazia accondiscende - possiamo dire così? - a questo livello, proprio come un padre può partecipare ai giochi del figlio, ottenendo così la sua simpatia e confidenza come base per una più alta unione.

Capitolo XV

"La Mente del Padre a cavallo su sottili guide che brillano con tracciati inflessibili di fuoco implacabile ... Gli Oracoli affermano che i tipi di Personaggi e di altre visioni Divine appaiono nell'Etere (o Luce Astrale)."
- Zoroastro.

Sañña. - Primo fra i fenomeni di Sañña, nel caso del principiante che cerca di concentrare la sua mente, sono quei pensieri negativi che analizzano il processo stesso. Più difficili da distruggere degli altri, poiché non provengono più dalla memoria o dalle condizioni fisiche, ma dalla pratica stessa, in modo che non possono essere spenti, ma devono necessariamente essere affrontati e conquistati direttamente.

Nel mondo mistico, veniamo a quelle strane estasi metafisiche che (ne sono convinto) si celano dietro molti dogmi filosofici.

S. Atanasio aveva probabilmente sperimentato qualcosa di questo tipo quando scrisse il suo folle credo. Così gli indù con i loro tentativi di affermare Parabrahma negando lui tutte le qualità, i loro dogmi delle "coppie di opposti", la loro affermazione di Sat-Chit-Ananda come trascendente queste coppie, così anche forse con Herbert Spencer fu diretta percezione di Samadhi questo tipo di Sanna che lo ha portato a formulare la sua dottrina irrazionale del Realismo Trascendentale, proprio come (certamente) la dottrina di Berkeley nasce dalla Samadhi del tipo Vedana. Infatti, lo stigma di questa classe di esperienza mistica è senza dubbio la sua prima risoluzione di tutti i concetti in percezione pura, senza forma e senza passione, in secondo luogo (e sopra di questo), la sua trascendenza delle leggi del pensiero, come siamo stati abituati a capirli.

(Questo è solo in parte vero. "Logica formale" di Keynes, profondamente studiato, porta pericolosamente vicino al sovrarazionale. L'eminente professore è forse poco consapevole di quanto i voli della sua aquila abbiano spazzolato il sole con le ali di fuoco.)

Se un abitante su questo piano medita su un Dio, la sua prima esperienza di quel Dio non sarà più del suo aspetto o del suo effetto su di sé, ma piuttosto della sua natura in qualche regione del pensiero puro. Nel caso del dio Osiride, per esempio, non esprimerà più la sua visione con il nome Osiride dal viso verde, dalle vesti bianche ornate con i tre colori attivi, dalla corona e dal truffatore e flagello, né canterà inni meravigliosi della discesa in Ammenti, la morte e la risurrezione del Dio, ma egli esprimerà tutto questo con qualche puro simbolo, come ad esempio la croce, l'esagramma, o anche il numero 6. E quelli sul suo piano lo capiscono.

Anche in questo caso, dobbiamo classificare le rivelazioni della Cabala pura, e la scoperta delle relazioni tra simboli.

Questi stati sul livello del Sanna sono così esaltati nella verità, che l'uomo razionale quasi sempre non riesce a capirli. Delle visioni Rupa ha una certa esperienza, anche se solo in analogia, egli chiama il mistico di Rupa uno sciocco, così anche di Vedana, il cui mistico egli chiama un asino infatuato, ma il mistico di Sanna gli appare come un pazzo furioso.

Le corrispondenze con l'hashish di questa fase sono le analisi mentali in cui mi sono immerso così esaurientemente sopra, sezioni V e VII.

I metodi per ottenere il successo in questa materia sono molto più ardui di quelli sufficienti precedentemente. La mente intera deve essere indirizzata per lunghi periodi senza pause, assolutamente concentrata sul proprio funzionamento, fino a che questo sia normale, quando lo stato chiamato Pratyahara è raggiunto il primo risultato sarà la sua risoluzione in impressioni sconnesse. A seguito di ciò si può verificare una terribile esperienza, la coscienza della sconnessione di tutti i fenomeni, e della unità di coscienza dell'osservatore. Sia l'Universo e il Sé sono pazzi. La mente può diventare un vuoto totale, l'unico sollievo (strano a dirsi) è l'agonia mentale, tutto meno che intollerabile, della coscienza. Questa agonia, appartenente alla fase inferiore di Vedana, è il laccio, che tira sempre indietro il mistico come egli cerca di abbattere il nero della sua follia. Ma l'unità della sua angoscia è la prova della sua Individualità, e la garanzia della sua risurrezione dal baratro. Un tale stato mistico può durare diversi giorni, forse settimane.

Non vorrei far valere limitazioni. Il minimo errore nel processo quasi certamente si risolverebbe nella malinconia permanente e senza speranza, il suicidio potrebbe essere la terminazione più fortunata.

CAPITOLO XVI

"O quali governatori intellettuali e inflessibili ha il mondo!"

- Zoroastro.

Sankhara. - il lettore noterà - confido con sofferta compassione - l'aumento di difficoltà nell'esprimere i risultati di questa meditazione nel linguaggio. A questo punto uno quasi desidera esclamare con Fichte che se solo fosse possibile iniziare tutto da capo, uno incomincerebbe a inventare uno schema totalmente nuovo di simbolismo.

Qua nel Sankhara, l'analogia con l'hashish è in qualche modo sbagliata. Forse la convinzione dell'irresistibilità della connessione tra causa ed effetto, la coscienza della necessità di soggetto e oggetto l'uno per l'altro attraverso immutabili glifi può rappresentarla. Può essere che la mia esperienza di hashish sia ancora più imperfetta di quanto supponevo, e che sperimentatori più dotati possano riempire questa lacuna.

Nella concentrazione del principiante -anche se difficilmente si può chiamare principiante chi è a questo livello- il Sankhara presenta ostacoli terribili. Poichè la distrazione dal suo flusso costante è proprio quel flusso stesso; non come nel Sanna, gli incidenti necessariamente nascenti da quel flusso, come rocce sul fondo del fiume, ma la legge di gravità stessa, la sua necessaria tendenza a seguire il suo proprio corso. Così che il buon giovane Yogi si trova posizionato stranamente; che avendo creato un potente macchinario e rimosso tutti gli impedimenti concepibili al suo perfetto funzionamento, deve confrontarsi ora con l'inerzia di tutta quella maestosità e potenza.

Frankenstein!

Gli stati mistici del Sankhara sono peggiori e più tremendi di tutti quelli che abbiamo discusso fino ad ora.

Atmadarshana, per esempio, si può definire debolmente (e rimane tuttavia incomprensibile) parlando di una coscienza dell'intero Universo come Uno, e come Tutto, nella Sua necessaria relazione a Sè dentro e fuori da Spazio e Tempo.

Questo è inoltre il risultato del Sammasati, una comprensione di se stessi e della sua relazione, e identificazione, con ogni cosa.

Ma sento che sto parlando a vanvera. Lo sforzo di pensare a queste cose, di tradurle nel linguaggio della filosofia, dà il senso - brancolo e non trovo altra espressione - che la propria testa debba saltare in aria. Ci si sente portati ad alzarsi ed urlare per ogni

mancanza, e solo l'assoluta stupidità di quello o quell'altro metodo per ottenere sollievo ci tiene tranquilli a scrivere. Ci si sente, anche, come la vecchia signora in Theresa Raquin, stupida e paralizzata anche quando traboccante il tremendo segreto.

Non c'è da stupirsi allora se gli adepti hanno bisogno di anni di allenamento prima che le cose stesse vengano pensate. "Non guardare all'Immagine Visibile dell'Anima della Natura; perchè il suo Nome è Fatalità; non diventa il tuo corpo per ammirare Lei, fino a quando non è prima lavato dai Sacri Misteri."

I metodi più pratici e facili per ottenere questi stati sono principalmente i seguenti:

Primo, il coltivare la "memoria magica". La pratica di ricordare gli eventi del giorno al contrario, cioè, prima la cena, poi il tè, il pranzo, e la colazione. Eccetto, ovviamente, che uno a quest'ora abbia abbandonato i pasti per sempre! La memoria si abitua, e alla fine va avanti a funzionare al contrario nel sonno, indietro e indietro, attraverso la nascita e i precedenti stati fino (disse Bhikhu Ananda Metteyya) a che, andando indietro nel passato, uno arriva proprio al futuro - "Che è bello, ma non so cosa significa!". Penso sia giusto dire che non ho mai avuto alcun successo in questa pratica, e la espongo come sentito dire.

La vera chiave a questo stadio è il Sammasati - la Giusta Ricapitolazione. Si considerano tutti i fattori conosciuti che sono andati a fare uno come uno è, lui stesso e non altro. Chiaramente l'omissione di un singolo minuto deve alterare l'intero corso degli eventi.

Considera dunque, perchè così, e non così. "Esplora il Fiume dello Spirito, da dove, o in che ordine sei venuto: così anche se sei diventato schiavo del corpo, potrai ancora sorgere all'Ordine da dove discendi, partecipando ai lavori per la sacra causa."

Perchè sono nato in Inghilterra, non in Galles?

Perchè erano i miei genitori quello che erano e non altro?

Perchè mi sono dato all'arrampicata, e non al cricket?

Così per ogni fatto conosciuto che riguarda uno, e tutti i fatti conosciuti lo riguardano, anche solo per chiedere "Perchè conosco questo fatto?" Come quadra tutto questo?

Deve, che l'Universo non è pazzo - che il nero è stato passato.

Chi sono allora io? e perchè? e perchè?

Raggiungendo l'estasi o Samadhi attraverso questo canale, l'indovinello del Kamma è risolto, e si è in grado di entrare il reame della pura consapevolezza. L'Universo, dominato a lungo prima di oggi nei suoi effetti, è in fine dominato nelle sue cause; ed

è davvero un Maestro del Tempio che può dire:

Vi Veri Vniversum Vivvs Vici.

Capitolo XVII

"Tutte le cose sussistono insieme nel Mondo Intelligibile."

-Zoroastro.

Devo inserire una breve nota sulla parola Samadhi, fonte di infinite incomprensioni.

Etimologicamente è composta da Sam (Greco [σ epsilon nu]) insieme a, e Adhi (Heb. Adonai) il Signore, specialmente il Signore Personale, o Sacro Angelo Guardiano.

Gli induisti appositamente lo usano per chiamare quello stato mentale nel quale soggetto e oggetto, diventando Uno, sono scomparsi. Proprio come l'H si combina con Cl e ne risulta HCl, così lo Yogi si combina con l'oggetto della sua meditazione (magari il suo stesso cuore) e scomparendo, appare Vishnu. Non è che lo Yogi percepisce Vishnu. Lo

Yogi è andato, proprio come l'Idrogeno è andato. Non è che il cuore è diventato Vishnu, o che Vishnu ha riempito il cuore. Il cuore è andato, come il Cloro è andato. C'è il tubo ed è pieno di HCl fuori da qualsiasi relazione con i suoi elementi, risultato della loro unione. (Ho preso volontariamente il punto di vista della "chimica elementare")

Il Samadhi è quindi, per gli Induisti, un risultato, anzi il risultato dei risultati. Ci sono forme più alte e più basse. Quello chiamato Nirvikapla-Samadhi, quando la trance risulta dallo scacciare il pensiero tutto insieme, invece di concentrarsi su un pensiero unico, è il tipo più alto.

Ma, per i Buddisti, il Samadhi, anche se lo stato mentale è lo stesso, non è una fine, ma un mezzo.

Il santone dell'Est deve mantenere questo stato mentale inalterato per tutta la vita, usandolo come arma per attaccare le Tre Caratteristiche (l'antitesi del Nibbana) come uno usa la propria normale coscienza dualistica per attaccare quel dualismo.

Ma devo osservare che questa idea è così tremenda che quasi dubito della sua possibilità, e tremo al suo concepimento. Il Samadhi di dodici secondi di durata è un

fenomeno che travolge l'anima di un uomo, sradica il suo Kamma, distrugge la sua Identità - e Bhikku Ananda Metteyya parla tranquillamente di un Samadhi praticamente perpetuo come primo passo per il conseguimento!

L'Induista, anche, pone questa domanda.

"Io", dice, "definisco i Fenomeni come cambiamento e Atman il Noumeno fisso, senza cambiamento. Quando mi si mette alla prova, posso solo rispondere distinguendo tra Atman e Paramatman. Tu dici lo stesso, ma per l'Atman tu dici "Nibbana".

Il Buddista può solo replicare, abbastanza sgarbatamente: Non c'è nessun Atman, e c'è il Nibbana.

L'Induista probabilmente farnetica qualcosa sul come la critica del Nibbana abbia forzato alcuni Buddisti alla concezione del Parinibbana, semplicemente ma nitidamente definito come Ciò che non può ricevere critica! Eppure Atman e Nibbana sono definiti in quasi identici termini.

E' ovviamente inutile per noi che non conosciamo nessuno dei due perfettamente cercare di sbrogliare una matassa così delicata. Al contrario, faremmo meglio a basarci su e raggiungere entrambi, e Ciò che combina, nega, e li trascende entrambi. Le Parole costano poco!

Capitolo XVIII

"In questo le cose senza figura sono capite ... A simile Fuoco fiammeggiante si estende attraverso l'Aria affrettata, o un Fuoco senza forma dove viene l'Immagine di una Voce, o anche una ricca Luce lampeggiante, che ruota, vorticosamente indietro, gridando.

Inoltre vi è la visione del fuoco lampeggiante Cacciatore della Luce, o anche un Bambino, portati sulle spalle del Destriero Celeste, ardente, o vestito di oro, o nudo, o che colpisce con l'arco dell'albero di Luce, e in piedi sulle spalle del cavallo, poi se la tua meditazione stessa è prolungata, saprai unire tutti questi Simboli nella forma di un leone ... Ma Dio è Lui che ha la Testa del Falco ".

- Zoroastro.

Viññanam. - Se l'analogia con l'hashish è in grado di aiutarci qui, è in quello stato supremo in cui l'uomo si è costruito in Dio. Si può dubitare che la droga da sola faccia questo. È forse solo l'adepto destinato che, momentaneamente liberato dall'azione della dissoluzione della droga dalla catena dei quattro Skandha inferiori, ottiene questa conoscenza che è propria e vera, totalmente inetto come può essere farlo con qualsiasi

metodo ordinario.

Nel caso dell'aspirante alla meditazione, questa fase è ancora più terribile di quella precedente. Egli ha, utilizzando i nostri dati precedenti, sospeso la legge di gravità; il flusso è immobile, e il Sole dell'anima è fedelmente riflesso del suo splendore, il potente motore è fermo.

Ma - è così! Ci siamo liberati dal movimento, ma la materia rimane. (Ancora una volta devo scusarmi per avere una così elementare visione della fisica.) E mentre c'è una particella di materia, che deve riempire l'universo - non c'è posto per lo spirito. Il suo pensiero è controllato e graduale, il suo pensiero (anche!) viene arrestato: ma il pensiero è. Immutabile non rimane, più forte che mai nei suoi silenzi e vastità, e - O un infelice! ciò che può essere pensato non è vero.

Tu hai preso le bugie, le piccole volpi che guastano le uve. Menzogne su menzogne tu hai soppresso, e ciò che hai raggiunto?

Tu hai colpito tutte le illusioni - schiavo e miserabile! Tutto quello che tu hai fatto è stato armonizzare e saldare tutte le bugie e le illusioni in una menzogna universale, un'illusione infinita. E tu non puoi fare nulla per opposti ad essa. Tu sei 10 milioni di volte di più nella morsa di Maya che mai, tu che ti chiami Parabrahma, Hua, IAO!

Gli stati mistici di questo grado sono l'identità definitiva e perfetta del Sé con il Santo Angelo Custode, la visione di Pan, i quattro Stati informi del buddismo, vale a dire, Samadhi sulla coscienza, Spazio, Nulla, e ciò che non è né P né p', nella fraseologia logica. Anche in questo caso, si dovrebbe mettere Shivadarshana, la visione della distruzione dell'universo, l'apertura dell'occhio di Shiva.

(È per questo che gli adepti di questa fase indossano un occhio come un distintivo.) Di questa visione ciò che si può dire, salvo che l'Universo, come già noto attraverso Atmadarshana, è annientato? Tuttavia, la negazione di questa frase è solo apparente, il senso è che tutto ciò che Atmadarshana è negativo è distrutto, ma è solo un'illusione che va. Ma c'è davvero nulla al suo posto - e l'unico modo per esprimere la questione è volta a precisare che Nulla con la N maiuscola.

Se il lettore razionalista ha avuto la pazienza piuttosto super-stilata di leggere fino a questo punto, sicuramente ora finalmente butterà giù il libro con una maledizione eticamente giustificabile.

Eppure io gli permetto di credere che ci sia una sfumatura di differenza tra me e un paradossale venditore. Non sto giocando con le parole - Dio sa quanto vorrei poterlo fare! Trovo che esse giocano con me! - lo sto onestamente e sobriamente cercando di

buttare giù quello che so, quello che so meglio di me io so di qualsiasi altra cosa al mondo, ciò che trascende così e sorpassa ogni altra esperienza che io sono in fiamme a proclamarlo.

Eppure non ci riesco assolutamente. Ho dato la mia vita allo studio della lingua inglese; lo dovrei dai miei adulatori avere qualche piccola facilità di espressione, in particolare, si può essere d'accordo, nel trasmettere gli estremi del pensiero di tutti i tipi. Ma qui voglio bruciare l'Universo per mancanza di una lingua. Quindi i passi dell'umore arrabbiato, e si comprende come i propri predecessori, nella stessa situazione, siano usciti dal dipingere tranquillamente un "Cuore cinto da un Serpente" o un "Globo Alato" o una immagine simile.

Se persistono, visto che il mio piccolo dono del linguaggio deve essere mio per qualche scopo, e quindi per questo scopo, dal momento che nessun altro scopo ci può essere, che i miei amici razionalisti mi scusino, come l'agonia della mia impotenza più terribilmente loro vendica.

Per quanto riguarda i metodi per ottenere questi stati particolari, sono quasi un tutt'uno con lo Sri Parananda, amico mio devoto, quando parla della "Grazia del Signore Shiva", e con il mio empio amico Bhikkhu Ananda Metteyya, quando suggerisce che l'accidentale coincidenza delle circonferenze del Nibbana-dhatu e il Samsara-Chakra con il Brahmarandra della sfera della 99-anni-anziana-palma-Talipot- come Arahat succhia qualcosa che può avere a che fare con esso.

Chiaramente, sappiamo così poco, così poco mai raggiungiamo questa classe di esperienza che è forse poco giustificato il mantenimento (come ho sempre mantenuto e fermamente) che la ricompensa è in funzione del lavoro. Può essere concepibile che il lavoro non pregiudichi la questione, come fa chiaramente nei gradi inferiori, è possibile che un estraneo possa tirare fuori la grande cosa – Agnosco!

Eppure, io consiglio le persone a lavorare a questo.

Forse il metodo più diretto è quello di sedere nel vostro Chakra Ajna (il punto del cervello in cui i pensieri salgono, un punto che deve essere scoperto e reso consapevole dall'esperienza ripetuta) e senza pensare a qualsiasi cosa, uccidendo i pensieri man mano che salgono con un solo schiaffo, come le mosche sono uccise un bambino. La difficoltà è, naturalmente, ucciderli senza pensare l'uccisione, il pensiero è naturalmente proprio così cattivo come qualsiasi altro pensiero. Non ho mai avuto alcun beneficio da questo metodo su me stesso. Io credo che accada con fiera frequenza che, nel corso di una meditazione avanzata o una invocazione, questo particolare tipo di esperienza spirituale possa insorgere improvvisamente senza causa apparente.

In ogni caso, speriamo di sì!

Come una questione di politica pratica, penso che una miscela sapiente dei metodi d'Oriente e d'Occidente rischiano di dare i migliori risultati.

Lasciate che il giovane l'Adepto, per esempio, imparari a fondo le basi del sistema indù.

Lascia lui maestro Asana, la postura, in modo che possa stare immobile per ore senza alcun messaggio dal suo corpo, che così disturba il suo cervello. Lascialo includere nelle sue realizzazioni Paranayama, il controllo del respiro e delle correnti vitali nervose che reagiscono in sintonia con esso.

Lascialo poi esaltare al massimo la sua anima con il rituale appropriato di magia cerimoniale, e quando con questo mezzo si è più a fondo identificato con il Supremo, lascialo, come il Supremo Uno, continuare a meditare con la forza intensa su di sé, fino a quando la sua sfera è interamente riempita con il pensiero unico.

Infine, se questa, l'energia maschile, non basta, lascialo trasformare in un vuoto puro e perfetto e la passivo come in attesa dell'Uno Amato, con intenso desiderio reso impassibile dalla certezza che Egli verrà.

Poi, può essere, l'occhio si aprirà su di lui, e la tomba della sua Piramide potrà essere sigillata.

E' impossibile in poche parole spiegare a fondo questo sistema eclettico, ogni atto e pensiero del rituale richiede un maestro esperto, e anche un buon allievo può studiare per anni prima di apprendere il metodo. In quel momento egli può non incredibilmente aver scoperto uno dei suoi.

Ad ogni modo, devo fare del mio meglio, e se dal meglio io posso aiutare "il minimo di questi piccoli" tanto meglio.

Capitolo XIX

"L'Intelligibile subsiste oltre la mente."

– Zoroastro.

Nerodha-Samapatti. – Deve essere molto soddisfacente, probabilmente tu pensi, indossare l'Occhio come un segno, da aver ottenuto così vicino alla fine.

Ed è qui che entra in gioco l'inganno. Ma per l'adepto il proverbio anglo-indiano, "Un jok un jok (sanguisuga), ma un jok su per il naso non è jok" (naso non è la parola;!, Ma non importa), possono comparire con intensità dolorosa.

Per lui il Nibbana non è più vicino di quando ha iniziato. Anche se ha tolto tutte le bucce del pensiero e toccato il suo stesso Pensiero, anche il raggiungimento della negazione del pensiero, eppure egli è ancora sul piano del Pensiero. E – ciò che può essere pensato non è vero.

Tutta la sua giustizia è come un abito sporco; anche la sua eternità di Shivadarshana, i suoi croce di Mahakalpas memorizzati nell'Arupa-Brahma-loka devono passare, lui deve tornare ai suoi cavalli – e questa volta come un cavallo volante.

Allora egli deve abbandonare la serie di estasi, tutto questo tempo è stato sulla strada sbagliata. Per le tre caratteristiche sono vere di Viññanam come sono di Rupa; Cambiamento, Dolore, Inconsistenza.

Il suo solo bene; l'abitudine all'unificazione – ekagrata. Egli può essere tutti i tipi di un mago nero, ma almeno lui ha imparato a concentrare la sua mente. Ma a cosa deve puntare? L'analogia dell'hashish è più che mai qui, per Nibbana si trova al raggiungimento degli Otto Jhana, i Quattro Stati Informi [$\kappa.\tau.\lambda$] come il Decalogo di ogni stato d'hashish. Non ha nulla a che fare con esso.

Per tutto questo tempo ha camminato intorno alla circonferenza di una ruota, allegramente cantando "Più vicino, mio ??Dio, a te, Più vicino a Te!" Mentre il suo Dio è nel centro. Ha fatto il trucco dell'uomo-medicina, e sprecato un sacco di fanciulle nella speranza di fare la pioggia.

Così – si deve supporre, qui ho raggiungere un punto in cui, come il signor Waite schernì, si sono spinti a rifugiarsi nelle tenebre portentose e mistero irrimediabile (perché non so nulla) – si siede e contempla la Tre caratteristiche. Questo sarà presumibilmente molto difficile da fare perché è probabilmente (per tutti gli affari "Grazia del Signore Shiva") un esperto in trance Viññanam, e avendo così creato un universo eterno e un'assenza ancor più eterna dell'Universo, sia di che, pure, sono probabilmente semplici masse di Sat – Chit – Ananda (Essere – Conoscenza – Beatitudine) mentre sta cercando di pensare al Cambiamento – Dolore – Inconsistenza.

Alla fine, come immagino, probabilmente senza fondamento, riesce a vedere prima la verità e poi la falsità delle tre caratteristiche – e questo è il Nibbana.

(Si può spiegare, come Samadhi, che l'uomo non è "in" Nibbana, le caratteristiche non

sono "in" Nibbana: ma - Nibbana è.)

Sarebbe facile aprire uno schema-paradosso in cui il Cambiamento, non-Cambiamento, entrambi-Cambiamento-e-non-Cambiamento, e nessun Cambiamento-né-non-Cambiamento sono stati tutti e quattro in una volta percepiti; e in effetti alcuni autori hanno fatto qualcosa di molto simile a questo, ma, detto tra noi, non credo che sapessero nulla, e siccome io di certo non so niente di me stesso, se è lo stesso per te, preferisco lasciarlo sottoporre a te solo. Non possiamo avere un altro Hargrave Jennings su "I Rosacroce: Loro riti e Misteri".

Quindi la questione deve riposare. Ho aggiunto questa sezione per ragioni di completezza, ma è tutto per sentito dire. Sono troppo cieco per vedere la necessità della sezione per tutti; io sono tutt'altro che convinto che i fenomeni Viññanam non rappresentino finalità; così stupendi essi sono anche a chi è abituato a loro e deve essere sempre difficile immaginare uno stato non solo al di là di loro, ma fuori dalla loro dimensione. Ancora? ... Forse ora invito davvero la Grande Illusione. ...

Almeno, avendo adottato gli skandha buddisti come base della mia classificazione, ero legato a semplici gesti di cortesia da dare alla dottrina buddhista come ho sentito dire da un uomo che comprende veramente, Bhikkhu Ananda Metteyya.

Se solo potessi capire ... Lui!

Capitolo XX

"Se tu estendi la Mente Ardente al lavoro della pietà, tu preserverai il corpo flessibile ... Per tre giorni e non avrai più bisogno del tuo sacrificio. "
- Zoroastro.

Siamo alla fine della nostra piccola digressione sugli stati mistici, e possiamo allegramente tornare alla considerazione dell'Illuminismo scientifico. Abbiamo avuto, si può dire, una scienza povera di mezzi economici a un intollerabile accordo dell'Illuminismo. Bene, questo è quello che io volevo che tu dicessi. Se non fosse così, io non avrei trascorso queste due notti su questo lavoro, quando voglio essere fresco ogni mattina per andare al Prado e gongolare su Velasquez!

Qui, signori, ci sono una serie di veri stati mistici, alcuni coltivati in casa, alcuni importati. Si prega di dirci quello che essi sono! (Tu sei appassionato di dirci quali

sono le cose.) E' inutile etichettare il tutto come folle: né loro sono importanti. A mio parere, la maggior parte dei grandi uomini del mondo li hanno conosciuti, si sono attribuiti la loro grandezza a queste esperienze, e io davvero non capisco perché gli uomini minori certamente dovrebbero contraddirli. Spero di discutere questo punto più a lungo quando sarò meglio documentato, ma per lo meno, questi stati sono di interesse più che straordinario. Anche le follie, che avrebbero richiesto la massima investigazione dalla luce gettata sul funzionamento del cervello. Ma come è! Tutta la letteratura sacra del mondo è pieno di loro, tutta l'arte e la poesia di tutti i tempi si ispira a loro, e, da Lord Harry! non si sa nulla su di loro. Nient'altro che quelle riflessioni vaghe e turbate delle menti degli stessi mistici, non addestrati nella precisione di osservazione, riportate dalle fontane di luce, nient'altro che ciò che ciarlatani e i vecchi sciocchi sfruttano.

Pensate a quello che si pretende! Tale concentrazione ed i suoi risultati sono in grado di aprire il Palazzo Chiuso del Re, e rispondere all'enigma della Sfinge. Tutta la scienza ci porta solo fino a un muro cieco, il muro della filosofia, qui è la vostra grande Ram a battere una breccia e lasciare nella vana speranza dei Figli della Maledizione di prendere d'assalto le altezze del cielo.

Un singolo osservatore addestrato con cinque anni di lavoro, meno soldi di quelli con cui avrebbe costruito un forno, e l'aiuto non più che della sua dozzina di studenti volontari poteva dargli, si sarebbe guadagnata una fama più alta rispetto alle stelle, e impostata l'umanità sulla strada maestra per la grande soluzione dell'Unico problema. L'illuminismo scientifico avrebbe meritato il suo nome, o il misticismo avrebbe ricevuto un colpo che avrebbe salvato un altro giovane pazzo come me dallo sprecare tutta la sua vita in uno studio così insensato e gli permettesse di impegnarsi nella carriera più nobile di barare e di ingannare i suoi compagni nelle accreditate sfere del commercio e della politica, per non parlare dei grossolani furfanti delle libere professioni.

Ma non ho dubbi. Lasciate che il ricercatore studi il suo cervello sulle linee che ho stabilito, possibilmente in primo luogo con l'aiuto di un po' di hashish o qualche migliore espediente fisico, per superare lo scetticismo sordo che è generato dall'ozio sull'ignoranza; è inutile studiare il senza-cervello di un altro, in forza di una reputazione per frode, in quanto gli investigatori spiritualisti sembrano fare. Il tuo cervello è il migliore, accanto, il cervello formato e vigoroso di uomini intelligenti e istruiti, in perfetta salute, onesti e prudenti.

Otterrete di più da loro di quello che sarebbe possibile da qualche sdolcinato isterico professionale saltimbanco. Tutto dice il contrario è minima frivolezza; Mohammed era un grande legislatore e un grande combattente; prova il tuo esperimento con il sano, e non con il pazzo!

È vero, si otterranno allucinazioni più facilmente con il malato, ma non si troverà mai, mai, mai una donna o un degenerato che sia capace di qualsiasi trance di tipo superiore al Vedana. Prendete la mia parola!

No! prendete la mia parola per niente: provate tutte le cose, tenete ciò che è buono!

MADRID,
Agosto 1908, O.S.

NOTE

1. Al momento della stesura di questo articolo, avevo dato solo uno sguardo rapido attraverso il saggio di Baudelaire. Quando ho fatto gli esperimenti, sapevo solo di Ludlow, e la breve nota in "Martindale e Westcott." I miei risultati della ricerca, quindi, così come sono, sono imparziali dalla conoscenza. Le coincidenze con Baudelaire ora appaiono molto suggestive.
2. Il periodo della regola di Apophis nel mistico processo rigenerativo Iside Apophis Osiride = I A O, o il Drago Nero nella traduzione alchemica dalla Materia Prima dell'Opera nell'Elixir.
3. Più comune, a giudicare dai rapporti di Ludlow e altri. Non ho mai permesso a me stesso di cadere sotto il suo dominio.
4. Vedi il libro della signora Rhys David.
5. I suggerimenti di Mr. Haddo sono stati ufficialmente ripresi e un libro di istruzione è attentamente compilato. Vedi Liber O. - ED.
6. La difficoltà di mostrare ciò rende l'autore della Bhagavad Gita scendere ai Rupa-simboli, quando avrebbe dovuto essere in Viññanam (cap. XI.). È abbastanza essenziale cambiare il soggetto della frase. Così l'Autobiografia di un mistico sarebbe: feto, neonato, bambino, ragazzo, giovane, uomo, 418. Non vi è alcuna identità personale come collegamento tra l'uomo che è sul punto di "realizzazione" e l'Essere che sorge in lui, annientato in lui, e chi ricorda poi egli come il suo "Genius".